Investimenti per la prevenzione rispetto al rischio di contagio connesso alla diffusione della peste suina africana negli allevamenti suini

1. Disposizioni generali

1.1. Obiettivi dell'intervento

L'insorgenza delle epizoozie mette a repentaglio l'ottenimento di adeguati livelli produttivi delle produzioni zootecniche e ciò rende necessario promuovere misure di prevenzione o mitigazione degli effetti dannosi di tipo economico e sanitario che potrebbero esserci a livello di comparto.

Al fine di assicurare una adeguata prevenzione attiva dal rischio di diffusione del virus della Peste Suina Africana negli allevamenti suinicoli regionali, risulta opportuno incentivare interventi di biosicurezza per la prevenzione rispetto al rischio di contagio da parte della fauna selvatica e dal "fattore umano".

Il presente intervento attivato in applicazione dell'art. 14 del Regolamento (UE) n. 2472/2022 persegue l'obiettivo di accrescere le condizioni di biosicurezza degli allevamenti di suini, con l'obiettivo di prevenire il contatto con il virus della PSA. Le misure di biosicurezza, in quanto strumento di prevenzione e protezione, perseguono altresì il benessere degli animali.

Il presente intervento si pone in particolare l'obiettivo di migliorare le misure di biosicurezza degli stabilimenti in cui sono allevati i suini oltre i requisiti minimi stabiliti dalle disposizioni nazionali vigenti stabilite con il Decreto Interministeriale tra Ministero della Salute, Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, e Ministero della Transizione ecologica del 28 giugno 2022 recante "Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini", di seguito "DM biosicurezza suini", riducendone conseguentemente il rischio di introduzione e diffusione delle malattie attraverso la realizzazione di apposite misure di protezione delle aree in cui sono detenuti i suini.

Tali interventi si configurano come investimenti materiali non produttivi che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda agricola e sono finalizzati a sostenere gli agricoltori per prevenire i danni da epizoozie.

Il presente intervento partecipa alla realizzazione del "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale nel territorio dell'Emilia-Romagna" (PRIU) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1372 del 1° agosto 2022, in particolare nella "parte 2 – Obiettivo 4 : Rafforzare le misure di biosicurezza", al fine di perseguire interventi di prevenzione dal rischio di diffusione della PSA e di protezione del bestiame negli allevamenti suinicoli.

L'intervento si concretizza nell'erogazione di incentivi, sotto forma di contributi in conto capitale, a fronte di investimenti in sistemi di biosicurezza degli allevamenti di suini domestici.

1.2. Beneficiari, condizioni e requisiti di accesso

Ai fini del presente intervento, i beneficiari dell'aiuto devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, che svolgono attività di produzione primaria di prodotti agricoli, come stabilito all'art. 14 del Regolamento (UE) n. 2472/2022 e

- essere titolari di stabilimenti e/o detentori di suini allevati in modalità stabulata o all'aperto (semibrado) ricadenti nel territorio della regione, registrati nel sistema di identificazione e registrazione nazionale degli animali (Banca Dati Nazionale Zootecnia, di seguito "BDN" www.vetinfo.it) ed in possesso del relativo codice sanitario aziendale (codice ASL allevamento).

Sono esclusi dall'applicazione del presente intervento gli stabilimenti di suini di tipo familiare, come definiti dall'art. 2 del D. Lgs 5 agosto 2022, n. 134 recante "Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali" e gli stabilimenti che allevano suini per altre finalità quali NON-DPA (non destinati alla produzione di alimenti), collezioni faunistiche e strutture faunistico venatorie.

Al momento della presentazione della domanda di aiuto i richiedenti dovranno risultare in possesso altresì dei seguenti requisiti soggettivi:

a) obbligo di frequenza di un corso di formazione: avere ottemperato all'obbligo di frequenza di un corso di formazione sulla sanità animale del Decreto Ministero della Salute del 6 settembre 2023 o, in alternativa, avere sottoscritto la dichiarazione di impegno ad ottemperare all'obbligo formativo entro il termine previsto al successivo **paragrafo 1.4**;

b) partita IVA: essere in possesso di partita IVA attiva prima della presentazione della domanda di aiuto, fatti salvi di esonero previsti dalla normativa vigente;

c) iscrizione all'anagrafe: i richiedenti devono risultare regolarmente iscritti all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata e aggiornata e fascicolo dematerializzato, conforme a quanto disposto dal Decreto MIPAAF 01/03/2021 e dall'Allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28 novembre 2016 e successive modifiche intervenute; per i fascicoli non associati all'Organismo Pagatore (OPR) dell'Emilia-Romagna, sarà necessario verificare sull'Anagrafe delle aziende agricole l'effettiva presenza a SIAN del fascicolo associato ad altro OPR e verificare il rilascio di una scheda di validazione aggiornata sulla posizione dell'OPR competente alla gestione diretta del fascicolo;

d) essere una "PMI", secondo la definizione di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 2472/2022 della Commissione ed aver regolarmente compilato la sezione "dimensione azienda" dell'Anagrafe regionale delle Aziende agricole;

e) regolarità degli adempimenti previsti in materia di contrattazione lavorativa: ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L.R. n. 15 del 2021, i richiedenti devono rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente;

f) regolarità contributiva: l'impresa richiedente deve avere una posizione previdenziale regolare che sarà verificata in sede di istruttoria della domanda di aiuto e dell'eventuale concessione. La non regolarità della posizione del richiedente costituirà elemento ostativo all'ammissibilità ed alla concessione, fatti salvi eventuali errori comprovati dall'INPS. Nel caso di impresa costituita in forma di società di persone la verifica del DURC deve essere effettuata anche sulle posizioni individuali dei singoli soci a prescindere dall'attività esercitata. La regolarità contributiva sarà verificata, inoltre, al momento della istruttoria della liquidazione delle domande di pagamento;

g) iscrizione al Registro delle Imprese (CCIAA territorialmente competente): i richiedenti, al

momento di presentazione della domanda di aiuto, devono essere iscritti ed attivi nel Registro delle Imprese, salvo nell'ipotesi in cui, nell'anno solare precedente a quello dell'iscrizione, abbiano realizzato o, in caso di inizio attività, prevedano di realizzare, un volume di affari non superiore a euro 7.000 (art. 2, comma 3, Legge n. 77/1997 e art. 34 D.P.R. n. 633/1972 e, a decorrere dal 1° gennaio 2027, art. 133 del D.Lgs. 19 gennaio 2026, n.10), costituito per almeno due terzi da cessioni di prodotti agricoli e ittici e in tutti gli altri casi di esenzione previsti dalla legislazione vigente;

h) crisi d'impresa: non esser destinatario di procedure di regolazione della crisi o dell'insolvenza, ivi comprese la liquidazione giudiziale, il concordato preventivo e ogni altra procedura prevista dal D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza);

i) requisiti di moralità: non trovarsi in alcuna delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di condizioni di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011;

j) non essere soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione UE che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno: i beneficiari non dovranno risultare presenti nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione UE (cd. Deggendorf); la condizione sarà verificata, inoltre, al momento della istruttoria della liquidazione delle domande di pagamento;

k) impresa in difficoltà: non essere classificate come imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, punto 59 del Reg. (UE) n. 2022/2472;

l) non essere soggette a provvedimenti di esclusione in materia di agricoltura ai sensi della Legge Regionale n. 15/2021.

La mancanza di uno o più o requisiti di accesso comporta l'esclusione della domanda. Le condizioni di ammissibilità riportate alle lettere a), b), c), d), e), g), h), i), k) dovranno essere possedute dai richiedenti fino all'erogazione del contributo a pena di revoca del contributo concesso.

1.3. Condizioni di ammissibilità

Le specifiche condizioni di ammissibilità dell'intervento sono:

a) Presentazione di un Piano di Investimento (PI): a tal fine il richiedente presenta una relazione tecnica descrittiva del progetto e contenente gli aspetti finanziari e progettuali dell'investimento, riferita ad interventi su stabilimenti di allevamento di suini (con indicazione del relativo codice allevamento) in attività alla data di presentazione della domanda di aiuto, come risultante nel sistema BDN zootecnia;

b) Avvio degli investimenti dopo la data di presentazione della domanda di aiuto; al fine di determinare il momento di avvio del PI si rinvia a quanto previsto al successivo **paragrafo 1.12**;

c) Titolarità o possesso dell'area/bene oggetto dell'intervento: per gli interventi che hanno ad oggetto beni immobili o aree, ad eccezione dei terreni agricoli e forestali, nonché degli altri immobili per i quali la verifica della titolarità o possesso è effettuata direttamente sull'Anagrafe delle aziende agricole, il richiedente deve presentare la documentazione attestante la titolarità

della proprietà, ovvero il possesso, di durata pari almeno al vincolo di destinazione disposto dall'art. 10 della L.R. n. 15/2021;

d) Localizzazione dell'intervento: gli interventi devono essere realizzati, ai fini dell'ammissibilità, esclusivamente nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

1.4. Tempi di realizzazione del Piano di investimento (PI)

Il termine unico di fine lavori per la realizzazione del PI e di presentazione della domanda di pagamento è fissato al **31 dicembre 2027**, salvo quanto previsto al **paragrafo 3.2**.

1.5. Dotazione finanziaria e importi ammissibili

Le risorse finanziarie destinate al presente Avviso ammontano ad **euro 1.940.213,59** e trovano copertura sul Capitolo U18438 "CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE A VALERE SUL FONDO DI PARTE CAPITALE PER GLI INTERVENTI STRUTTURALI E FUNZIONALI IN MATERIA DI BIOSICUREZZA E SUL FONDO PER IL SOSTEGNO DELLE FILIERE AGRICOLE E ZOOTECNICHE E INVESTIMENTI PER CONTRASTARE LE EMERGENZE SANITARIE E FITOSANITARIE PER CONTRASTARE LA DIFFUSIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA (ART. 26 DECRETO-LEGGE 27 GENNAIO 2022, N. 4) - MEZZI STATALI", del bilancio finanziario gestionale regionale 2026-2028 – anno di previsione 2026. Al presente Avviso potranno essere destinate eventuali ulteriori risorse finanziarie nei limiti degli importi stanziati nel bilancio regionale, compatibilmente con i requisiti qui stabiliti e con le norme UE in materia di Aiuti di Stato.

Si precisa che la copertura finanziaria prevista sul capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico- conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse destinata, nella fase realizzativa, ad essere modificata anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati.

Ogni impresa potrà presentare una sola domanda, con un solo PI che può riguardare più di uno stabilimento/allevamento (codice allevamento).

Il contributo è calcolato sulle spese ritenute ammissibili in sede di valutazione istruttoria, per le quali sono fissati i seguenti limiti, al netto di IVA:

- 5.000,00 euro, quale limite minimo di spesa;
- 200.000,00 euro, quale limite massimo di spesa.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità o in fase di controllo della domanda di pagamento, inferiore al valore minimo sopraindicato.

È data facoltà al beneficiario di presentare un PI di importo superiore al massimale di spesa ammissibile, fermo restando che il contributo sarà calcolato nei limiti della spesa massima ammissibile.

1.6. Aiuti di Stato e intensità

Il presente Avviso è attivato in applicazione dell'art. 14 del Regolamento (UE) n. 2472/2022.

L'intensità dell'aiuto è pari all'80% del costo ammissibile dell'investimento.

1.7. Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

L'aiuto può essere cumulato con altri aiuti di Stato, se riferito a diversi costi ammissibili individuabili.

L'aiuto non è cumulabile con altri aiuti di Stato se riferito ai medesimi costi ammissibili.

1.8. Principi e criteri di selezione

I PI (Piano di investimento) verranno valutati utilizzando i seguenti principi di selezione:

a) Localizzazione territoriale
b) Sistemi produttivi
c) Entità del potenziale agricolo a rischio

I punteggi massimi riferiti ai suddetti principi sono i seguenti:

Principi di selezione	**Punteggio max**
a) Localizzazione territoriale	100
b) Sistemi produttivi	5
c) Entità del potenziale agricolo a rischio	10
Punteggio massimo totale	**115**

a) Localizzazione territoriale: max punti 100

Al singolo stabilimento/allevamento il punteggio è attribuito in base alla collocazione territoriale in relazione a vincoli naturali o altri vincoli specifici, per ogni comune della regione, ed è basato su dati venatori, territoriali ed epidemiologici noti elaborati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia-Romagna. Le singole componenti utilizzate sono:

a1 - la presenza del cinghiale, stimata attraverso la densità di cinghiali cacciati, suddivisa in 4 classi:

a1: Classi di densità di cinghiali cacciati*	**Punteggio**
>= 4 cinghiali/Km^2 di superficie cacciabile	40
tra 1-4 cinghiali/Km^2 di superficie cacciabile	30
< 1 cinghiali/Km^2 di superficie cacciabile	20
0 cinghiali/Km^2 di superficie cacciabile	0

**Il dato è fornito su base comunale dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lombardia e Emilia-Romagna.*

a2 - la presenza nel Comune di istituti in cui vige il divieto di caccia (di seguito indicati Aree protette), con densità del cinghiale maggiore o uguale a 1 per km^2:

a2: Presenza di aree protette**	**Punteggio**
Presenza di aree protette nel Comune	fattore moltiplicativo 1,5
Assenza di aree protette nel Comune	fattore moltiplicativo 1

*** Le aree protette prese in considerazione sono: Istituti di protezione ai sensi della Legge n. 157/1992 (oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura e centri pubblici); Zone di rifugio ai sensi della L.R n. 8/1994 art. 22; Parchi e riserve naturali ai sensi della Legge n. 394/1991 al netto di aree contigue cacciabili. Tra queste, sono state selezionate quelle con densità maggiore o uguale a 1 cinghiale/km^2.*

a3 - la valutazione del rischio introduzione e diffusione in allevamento, che definisce tre classi di rischio sulla base della densità di allevamenti suini non industriali, il numero di suini allevati all'aperto, il numero di suini allevati in attività di tipo industriale, le movimentazioni di suini:

a3: Suscettibilità al danno: classi di rischio introduzione e diffusione in allevamento***	**Punteggio**
Rischio alto	20

Rischio medio	19
Rischio basso	18

****La classe di rischio è attribuita su base comunale a seguito dell'analisi svolta dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lombardia e Emilia-Romagna (Is.Z.S.L.ER).*

a4 – la contiguità con aree infette su base comunale che si basa sulle zone di restrizione attualmente vigenti: sono assegnati punteggi decrescenti in base alla distanza dalle attuali zone di restrizione secondo il seguente prospetto:

a4: Contiguità con aree infette*	**Punteggio**
ZR III	20
ZR II	20
ZR I	15
Comuni entro 20 km da ZR I (ulteriore riduzione della densità, UDR)	10
Comuni entro 30 km da UDR	5
Zona libera	0

**Il dato è fornito su base comunale dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lombardia e Emilia-Romagna.*

L'attribuzione del punteggio deriva dalla formula: (a1 x a2) + a3 + a4 ed il risultato è riportato per ciascun comune nella tabella in **Allegato A** al presente Avviso. Nel caso in cui il piano di investimento sia relativo a più di uno stabilimento/allevamento (codice allevamento), per i criteri a1, a2, a3 e a4 si adotta il punteggio dello stabilimento su cui insiste l'investimento prevalente in valore economico rispetto al complesso degli investimenti ammessi in domanda.

b) Sistemi produttivi: max punti 5

Viene assegnato un punteggio ai progetti che riguardano allevamenti che alla data di presentazione della domanda di aiuto possiedono un certificato ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018, produzione biologica dell'allevamento oggetto di intervento.

Descrizione	**Punteggio**
Allevamenti biologici certificati ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018	5

c) Entità del potenziale agricolo a rischio: max punti 10

Viene assegnato un punteggio in base alla capacità della struttura di allevamento oggetto del progetto, così come risulta dalla Banca Dati Nazionale zootecnica alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Descrizione		**Punteggio**
Allevamenti di suini (ingrasso e riproduzione)	da 5 capi a 299 capi	2
	da 300 capi a 999 capi	4
	da 1.000 capi a 4.999	5
	da 5.000 capi a 10.000 capi	6
	> di 10.000 capi	10

Nel caso in cui il progetto di investimento sia relativo a più di uno stabilimento (codice sanitario allevamento), per i criteri a) e c) si adotterà il punteggio dello stabilimento su cui insiste l'investimento prevalente in valore economico rispetto al complesso degli investimenti ammessi in domanda.

1.9. Punteggio minimo e pari merito

Non è previsto il raggiungimento di un punteggio minimo.

Ai fini della formulazione della graduatoria, in caso di progetti che risultino a pari merito in esito all'applicazione dei criteri precedentemente esposti, verrà data priorità nell'ordine a:

1. Domande con minor importo di spesa ammissibile.
2. Domande con maggiore punteggio nel criterio c).

1.10. Eleggibilità delle spese

Le spese devono essere sostenute dai beneficiari dopo la presentazione della domanda di aiuto; dall'obbligo sono esentate le spese generali effettuate sino a 24 mesi prima della presentazione della domanda di aiuto connesse alla progettazione dell'intervento proposto inclusi gli studi di fattibilità.

Le spese devono essere pagate entro il termine unico di fine lavori e presentazione della domanda di pagamento.

1.11. Spese ammissibili

Per essere considerate ammissibili le spese devono essere sostenute per investimenti al fine di prevenire i danni causati al potenziale produttivo delle aziende rispetto al rischio di diffusione del virus della peste suina africana da parte della fauna selvatica e/o del "fattore umano" negli allevamenti di suini.

Sono ammissibili:

a1) spese per acquisto e per messa in opera di **recinzione perimetrale antintrusione/antibestiame**, avente le seguenti caratteristiche: recinzione in pali, posti alla distanza non superiore a 2,5 metri, portanti rete metallica della tipologia specifica per allevamento con le seguenti caratteristiche minime: zincata o plastificata, elettrosaldata o annodata a doppia torsione, spessore del filo di diametro almeno di 2,5 mm e dotata di bordatura o filo di tensione. Le spese per le recinzioni possono comprendere spese accessorie per l'acquisto di paleria di sostegno, di rinforzi delle perimetrazioni, di cancelli da integrare nella recinzione stessa, di muretti alla base della recinzione o delle spese di interramento. La recinzione (rete e cancelli) deve avere una altezza fuori terra non inferiore a 150 cm e la posa in opera deve essere tale da impedire il passaggio dei cinghiali sotto alla recinzione, mediante parziale interramento (almeno 30 cm) o altra modalità.

In considerazione della continua innovazione tecnologica nella costruzione di tali manufatti, potranno essere valutati manufatti con caratteristiche diverse da quelle suindicate, previa consultazione del Settore Sanità veterinaria e igiene degli alimenti della Regione Emilia-Romagna, competente per la verifica della conformità alle norme di biosicurezza.

Tracciati di recinzioni perimetrali dell'area di allevamento che comprendono anche fabbricati non ad esclusivo uso dell'allevamento sono ammissibili qualora il tecnico progettista abbia motivato e documentato che la scelta progettuale risulta più facilmente attuabile e congrua con la movimentazione e la viabilità intraziendale o economicamente vantaggiosa rispetto ad una recinzione che li escluda.

La recinzione può essere posizionata anche in connessione ai muri degli edifici esistenti, altre strutture o barriere naturali, nei casi in cui stessi siano idonei a fare da barriera e a condizione

dell'assenza di soluzioni di continuità nel perimetro fino all'altezza minima di 150 cm (ad es. ingressi secondari, finestre, prese d'aria, etc.).

Sono ammissibili, inoltre, le spese per l'adeguamento e/o completamento delle recinzioni perimetrali già esistenti degli allevamenti e le relative spese accessorie suindicate per renderle conformi ai requisiti tecnici stabiliti dal presente Avviso. A tal fine il PI deve comprendere una specifica relazione descrittiva con documentazione fotografica a supporto della situazione ex ante. Non è ammesso il solo acquisto di rete metallica e/o paleria senza la loro messa in opera.

Il PI deve prevedere che a fine lavori la recinzione perimetrale antintrusione/antibestiame, per impedire l'accesso incontrollato dei cinghiali e/o il contatto con gli animali allevati, oltre che di persone e mezzi, abbia le seguenti caratteristiche:

- **per gli allevamenti stabulati**, sia almeno singola e delimiti almeno l'area pulita dell'allevamento (insieme dei ricoveri in cui sono detenuti i suini all'interno dell'allevamento identificato mediante codice sanitario aziendale, compresi gli spazi dedicati al transito degli animali);
- **per gli allevamenti semibradi**, sia doppia, di cui almeno una deve essere tale da impedire il passaggio dei cinghiali sotto alla recinzione, mediante parziale interramento (almeno 30 cm) o altra modalità. La doppia recinzione deve delimitare almeno l'area di governo, parto, allevamento ed ingrasso (insieme dei ricoveri in cui sono detenuti i suini all'interno dell'allevamento identificato mediante codice sanitario aziendale, compresi gli spazi dedicati al transito degli animali).

a2) Per gli allevamenti semibradi, spese per acquisto e messa in opera di **una linea di recinzione elettrificata,** interna e distanziata di almeno 1 metro dalla recinzione perimetrale antintrusione/ antibestiame. La linea elettrificata deve essere costituita da uno o più fili, il primo collocato a circa 20 cm dal suolo, montati su una palificazione indipendente da quella della recinzione perimetrale. Spese per la messa in opera funzionale della recinzione elettrica quali: tester, batterie, pannelli solari e inverter per rendere autonoma l'alimentazione dell'impianto.

b) Per gli allevamenti semibradi, spese per acquisto e messa in opera di **ricoveri per la stabulazione temporanea degli animali (tunnel, prefabbricati, ecc.)** costruiti in modo tale che impediscano l'intrusione di animali selvatici e animali non appartenenti all'allevamento nei locali o entrare in contatto con i suini detenuti. Il ricovero temporaneo deve essere costruito in conformità alle normative cogenti in materia di benessere e di biosicurezza dei suini e garantire una superficie di ricovero per ogni animale come stabilita dal *Disciplinare per la certificazione SQNBA dei suini da ingrasso allevati all'aperto* approvato con DM 2 agosto 2022 recante "Disciplina del «Sistema di qualità nazionale per il benessere animale»". Le spese per la messa in opera possono essere comprensive di spese accessorie per la predisposizione dell'eventuale basamento, delle strutture interne e degli allacciamenti necessari.

c) Spese per acquisto e messa in opera di **zona filtro obbligatoriamente a doppio ingresso, atta a creare un accesso e transito obbligatorio per il personale** addetto al governo degli animali e per i visitatori. Il locale adibito a zona filtro può derivare sia da costruzione/ristrutturazione di immobili sia essere rappresentato da specifico modulo abitativo prefabbricato (box prefabbricato, container, ecc.) adatto alla funzione richiesta dalle misure di biosicurezza. Tali locali devono essere attrezzati in modo da realizzare la cosiddetta "dogana danese", che separa nettamente la

zona sporca e la zona pulita, almeno con impianto idrico ed elettrico e prevedere un idoneo sistema di raccolta delle acque reflue. Deve essere presente almeno un lavandino con acqua corrente. Le spese per la messa in opera possono essere comprensive di spese accessorie per la predisposizione del basamento e degli allacciamenti necessari.

d) Spese per acquisto e messa in opera di **cella frigorifera per lo stoccaggio di carcasse**; la cella frigorifera deve essere localizzata all'esterno del perimetro dell'allevamento o localizzata in prossimità dell'esterno e al di fuori della zona pulita e con doppio accesso, uno dei quali con uscita sull'esterno dell'allevamento. Le spese per la messa in opera possono essere comprensive di spese accessorie per la predisposizione del basamento e degli allacciamenti necessari. L'area antistante deve essere in materiale facilmente lavabile e disinfettabile.

e) Spese per acquisto e messa in opera di **contenitori a tenuta stagna per lo stoccaggio di carcasse**, adatti per il ritiro da parte delle ditte specializzate. Le spese per la messa in opera possono essere comprensive di spese accessorie per la predisposizione del basamento.

f) Spese per acquisto e messa in opera di **piazzola per la disinfezione degli automezzi**: la piazzola deve essere dotata di strumentazione fissa con attrezzatura per la disinfezione dei mezzi e deve essere localizzata in prossimità dell'accesso all'allevamento ed in ogni caso separata dall'area di stabulazione e governo degli animali. Le spese per la messa in opera possono essere comprensive di spese accessorie per la predisposizione del basamento e degli allacciamenti necessari. L'area della piazzola deve essere in materiale facilmente lavabile e disinfettabile e deve garantire una efficace raccolta delle acque residue; le acque residue devono defluire in una vasca a tenuta stagna di collettamento del gocciolamento posta a servizio delle piazzole di disinfezione.

g) Spese per la messa in opera di **accessi e percorsi differenziati (es. cancelli, rampe, pavimentazioni esterne)**, ai fini di una più efficace applicazione delle norme di biosicurezza rispetto all'area di stabulazione e governo degli animali, per l'accesso alla cella frigorifera, ai punti di carico bestiame, per le operazioni di trasporto dei liquami e dei mangimi, ecc.

h) Spese per la ristrutturazione di locali aziendali per l'adattamento alle procedure di **quarantena ed isolamento dei capi di nuova introduzione** (ad esempio, ulteriori zone filtro) senza che ciò determini un aumento della capacità dell'allevamento.

i) Per gli allevamenti semibradi, spese per acquisto e messa in opera di impianto **di videotrappole e/o fototrappole** per il monitoraggio dei confini aziendali e delle aree perimetrali limitrofe. I sistemi dovranno essere installati unicamente nelle pertinenze produttive dell'impresa agricola.

l) Per gli allevamenti stabulati, spese per l'acquisto e la messa in opera di **sistemi di dissuasione dei volatili** (es. aghi ad alta tenuta, reti e griglie forate anti-intrusione avicoli). I sistemi dovranno essere installati unicamente nelle pertinenze produttive dell'impresa agricola.

m) Spese generali (progettazione e consulenze tecniche) connesse all'intervento nel limite massimo del 5% delle altre spese ammissibili per l'acquisizione e la messa in opera degli investimenti del presente paragrafo. Le suddette spese saranno riconosciute al netto di tributi e oneri fiscali, previdenziali e assicurativi.

Per gli investimenti **a)1** recinzione perimetrale antintrusione/antibestiame e **a2)** recinzione elettrificata, i materiali devono essere corredati da schede tecniche e, se prevista, certificazione di conformità CE dei dispositivi oggetto di investimento fornite dal produttore, al fine di consentire la verifica della potenziale

efficacia degli stessi in relazione all'obiettivo di impedire il contatto con il selvatico.

Non sarà ammesso il solo acquisto dei beni senza la loro installazione.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche.

Nel caso il PI non comprenda spese relative all'acquisto e messa in opera di recinzione perimetrale antintrusione/antibestiame, gli investimenti di cui alle lettere **b)**, **c)**, **d), e), f), g), h), i), l)** possono essere considerati ammissibili se:

- l'allevamento dispone al momento della presentazione della domanda di aiuto di una protezione perimetrale preesistente conforme ai requisiti prescritti dalle norme di biosicurezza per gli allevamenti suinicoli. Al fine di dimostrare questo requisito, il richiedente presenta, contestualmente alla domanda di aiuto, una autodichiarazione contenente una relazione descrittiva, documentale e fotografica, dalla quale si evinca il possesso dei requisiti richiesti;

in alternativa,

- l'allevamento pur non disponendo di una protezione perimetrale preesistente sia in possesso di un titolo abilitativo vigente (Permesso di costruire, SCIA, CILA, ecc.) comprendente l'investimento relativo alla recinzione perimetrale antintrusione/antibestiame conforme ai requisiti prescritti dalle norme di biosicurezza per gli allevamenti suinicoli. Al fine di dimostrare questo requisito, il richiedente presenta, contestualmente alla domanda di aiuto, un'autodichiarazione riportante gli estremi del protocollo del titolo abilitativo presentato al Comune.

Inoltre, per essere considerate ammissibili le spese devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata, ovvero, vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni realizzate e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;

- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;

- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

- congrue rispetto all'operazione e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione stessa. A tal fine si rinvia al **paragrafo 2.2**;

- ragionevoli, giustificate e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza;

- corrispondere a pagamenti integralmente, effettivamente e definitivamente sostenuti (uscita monetaria) dal beneficiario. Tale requisito è verificato in sede di istruttoria della domanda di pagamento;

- essere registrate nella contabilità dei beneficiari ed essere chiaramente identificabili;

- essere pagate secondo le modalità stabilite al successivo **paragrafo 5.2**.

Sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, qualora previsti, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola.

1.12. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

a) investimenti che non rispettino gli obiettivi perseguiti dal seguente intervento;
b) per gli allevamenti stabulati, l'acquisto di recinti elettrificati e relativi accessori;
c) acquisto di materiale e recinzioni usate;
d) opere di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
e) spese connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento;
f) lavori eseguiti in economia dal richiedente;
g) spese di ammortamento;
h) spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con contratto di locazione finanziaria (leasing);
i) spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
j) oneri accessori o finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento (es. interessi passivi e spese bancarie o postali, ecc.);
k) oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
l) imposta sul valore aggiunto (IVA) e ogni altro tributo e onere fiscale, funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento;
m) in generale tutte le spese non espressamente previste al **paragrafo 1.11**.

Inoltre, non sono ammissibili le spese:

- relative a interventi realizzati in violazione della normativa applicabile agli stessi ed in particolare della normativa in materia di biosicurezza nonché delle norme ambientali, urbanistiche e di tutela del territorio e del paesaggio; si precisa che in caso di accertamento di realizzazione degli interventi in violazione di tali normative si procederà con la revoca del contributo per le relative voci di spesa;

- relative a beni o forniture o impianti non conformi alla normativa applicabile. La verifica è effettuata in sede di istruttoria della domanda di pagamento;

- documentate con auto-fatturazione;

- pagate utilizzando modalità differenti da quelle consentite;

- la cui documentazione non riporta il codice CUP ai sensi del **paragrafo 5.1**.

1.13. Avvio degli investimenti

Avvio degli investimenti: sono considerate ammissibili unicamente le spese relative ad investimenti avviati in data successiva a quella di presentazione della domanda di aiuto. A tal fine, si precisa che un investimento si considera avviato qualora ricorra una delle seguenti condizioni:

1. risulta già pagato anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, anticipo, caparra confirmatoria). Non rientrano nella presente categoria le spese connesse alla progettazione e alla presentazione del PI, inclusi gli studi di fattibilità, quali onorari di professionisti e consulenti, sostenute nei 24 mesi antecedenti la presentazione della domanda di aiuto;
2. nel caso di acquisto di beni o forniture (macchinari, attrezzature, impianti la cui realizzazione non è intrinsecamente collegata ad un intervento di tipo edilizio), se sono stati consegnati (con riferimento al documento di trasporto - DDT) indipendentemente dalla causale dello

stesso (conto vendita, conto prova, conto visione ecc.);

3. nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili, con riferimento ai lavori edili, rilevano i titoli abilitativi necessari per la realizzazione dell'opera, in particolare:
   a. nel caso del permesso di costruire, fa fede la data di dichiarazione di avvio dei lavori registrata sul sistema SUAP;
   b. in caso di CILA e SCIA, fa fede la data di presentazione della richiesta al Comune del titolo, ovvero, nel caso in cui fosse stata indicata una data di inizio lavori successiva a quella di presentazione, si terrà conto di quest'ultima;
4. nel caso delle attività ricomprese nelle spese generali, i preventivi contengono l'indicazione dell'oggetto, del corrispettivo previsto, delle attività da svolgere e delle eventuali modalità di esecuzione, purché datati entro i 24 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Cointeressenza: non saranno considerate ammissibili le spese riconducibili a preventivi e fatture nel caso in cui i fornitori siano:

- persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa beneficiaria quali, ad esempio, soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del CDA;

- società con le quali sussistano rapporti di controllo e/o di collegamento ex art. 2359 c.c. o collegati a procuratori o amministratori con poteri di rappresentanza; tale divieto non si applica nel caso in cui le società fornitrici non prevedono nel proprio Statuto o Atto costitutivo la divisione degli utili tra i soci.

2. Presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto a valere sul presente Avviso potranno essere presentate **fino al termine perentorio delle ore 13:00 del 15 gennaio 2027** sul sistema informatico SIAG, messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna.

Il mancato rispetto dei termini perentori per la presentazione come sopra indicati, comporta l'inammissibilità della domanda stessa.

Non è consentita la compilazione e la presentazione di domande con modalità diverse rispetto all'utilizzo di SIAG, pena l'irricevibilità. La domanda per essere considerata ricevibile dovrà essere sottoscritta dal Legale Rappresentante del richiedente e risultare protocollata a SIAG entro i termini stabiliti.

Nel caso in cui nello statuto o nell'atto costitutivo dell'impresa, la rappresentanza sia affidata a più soggetti con firma congiunta, il sottoscrittore deve allegare relativa delega degli stessi.

Le modalità di sottoscrizione ammesse sono le seguenti:

- firma digitale;

- sottoscrizione olografa apposta sulla stampa definitiva della domanda stessa che dovrà essere scaricata, firmata e ricaricata a sistema unitamente a copia del documento di identità del sottoscrittore.

Sino alla scadenza del termine perentorio di presentazione della domanda di aiuto, per le domande già presentate, è consentito integrarne la documentazione. L'integrazione documentale non

modifica il periodo temporale di eleggibilità della spesa. Laddove il richiedente decida, entro il medesimo termine, di ritirare la domanda di aiuto e ripresentarne una nuova, l'eleggibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della nuova domanda.

Rettifica della documentazione: entro 10 giorni lavorativi dal termine perentorio suindicato, è consentita la rettifica della domanda, esclusivamente per sanare situazioni in cui i documenti, sebbene caricati, risultino per errore incompleti o errati, ovvero, non siano presenti a causa di malfunzionamenti del sistema informatico. Decorsi tali termini non è consentito effettuare alcuna modifica alla documentazione presentata.

Resta inteso che la documentazione prodotta deve recare data anteriore alla presentazione della domanda di aiuto.

2.1. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

I richiedenti dovranno compilare direttamente sul SIAG i "Quadri" obbligatori della domanda, che includono la sintesi del progetto che riporta gli obiettivi, la descrizione degli interventi, i tempi di realizzazione e il quadro degli investimenti. Inoltre, il richiedente sottoscrive ogni altra dichiarazione prevista a SIAG collegata agli obblighi, impegni e prescrizioni previsti dal presente Avviso.

Allegati obbligatori

La domanda di aiuto, pena la non ammissibilità, dovrà essere corredata dei seguenti allegati dematerializzati:

a) Piano degli Investimenti (PI) redatto conformemente allo schema di cui all'**Allegato B** al presente Avviso supportato da una relazione tecnica descrittiva dettagliata dell'intervento proposto, con indicazione delle modalità e tempi di realizzazione dello stesso. In caso di investimenti di cui alle lettere **a1)** e **a2)** del precedente **paragrafo 1.11**, il PI deve essere integrato dalle schede tecniche e, se del caso, dalla certificazione di conformità CE dei dispositivi oggetto di investimento fornite dal produttore, al fine di consentire la verifica della potenziale efficacia degli stessi in relazione all'obiettivo di impedire il contatto con il selvatico;

b) almeno n. 3 (tre) preventivi di spesa emessi da altrettante ditte fornitrici relativi alle voci di spesa previste, al fine di poter valutare la congruità dei costi per l'acquisto degli investimenti indicati al precedente **paragrafo 1.11.** Si precisa che nel caso di opere edili sono sempre richiesti **tre** preventivi unitamente ad un computo metrico estimativo (di seguito c.m.e.) che sarà utilizzato unicamente per l'individuazione delle singole voci di spesa. Nel caso in cui alcune voci di spesa non siano comprese nel computo metrico estimativo poiché non presenti nei prezzari, sono richiesti **tre** preventivi per ogni singola voce di spesa;

c) nel caso di spese generali **di progettazione e consulenze tecniche**, almeno n. 3 (tre) differenti offerte per la scelta del soggetto cui affidare l'incarico al fine di poter valutare la congruità dei costi;

d) documentazione idonea a dimostrare la ricerca di mercato attuata (mail o PEC di ricezione dei preventivi indirizzata al richiedente il contributo);

e) copia dei mappali catastali su scala 1:2.000 riferiti alle particelle su cui si intende **eseguire opere, impianti e strutture fisse** (di natura edile e non) con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse;

f) documentazione attestante il titolo di proprietà o possesso, se non rinvenibile in Anagrafe, ed eventuale dichiarazione del proprietario di assenso all'esecuzione degli interventi e in merito alla disponibilità al prolungamento del contratto per il rispetto del vincolo di destinazione (**Allegato D**);

g) in caso di impianti fissi di cui alla **lettera a)1** del **paragrafo 1.11**: disegni progettuali/layout degli investimenti proposti che illustrino, nell'area oggetto dell'intervento, lo sviluppo del perimetro della recinzione antiintrusione e delle eventuali strutture preesistenti nonché la localizzazione degli eventuali cancelli;

h) in caso di impianti fissi di cui alla **lettera a)2** del **paragrafo 1.11**: disegni progettuali/layout degli investimenti proposti che illustrino, nell'area oggetto dell'intervento, lo sviluppo del perimetro della recinzione elettrificata di seconda linea per allevamenti semibradi;

i) in caso di impianti fissi di cui alla **lettera b)** del **paragrafo 1.11**: disegni progettuali/layout del ricovero;

j) in caso di impianti fissi di cui alla **lettera c)** del **paragrafo 1.11**: disegni progettuali/layout della zona filtro;

k) in caso di impianti fissi di cui alla **lettera f)** del **paragrafo 1.11**: disegni progettuali/layout della piazzola per la disinfezione degli automezzi;

l) in caso di impianti fissi di cui alla **lettera g)** del **paragrafo 1.11**: disegni progettuali/layout degli accessi e percorsi differenziati;

m) in caso di impianti fissi di cui alla **lettera h)** del **paragrafo 1.11**: disegni progettuali/layout dei locali specifici per la quarantena dei capi di nuova introduzione;

n) per gli interventi che necessitano di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), prevalutazione per gli interventi da attuare in zone SIC-ZPS per i quali l'Ente competente al rilascio non è la Regione: estremi dell'attestazione di esito positivo, incluso il protocollo e l'Ente che lo ha rilasciato (ove previsto); se l'Ente competente è la Regione, l'autorizzazione dovrà risultare richiesta agli uffici preposti ed il controllo dell'avvenuto rilascio sarà effettuato d'ufficio in sede di istruttoria della domanda;

o) per le tipologie di intervento che necessitano di **Permesso di costruire,** una dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante che dovrà riportare gli estremi del protocollo della richiesta presentata al Comune, ferma restando la possibilità di avvalersi delle procedure urbanistiche semplificate di cui all'art. 5 della legge regionale del 10 dicembre 2019, n. 29 per le opere, impianti, infrastrutture individuate dalla la Deliberazione di Giunta Regionale n. 670/2024, per dare completa attuazione alle misure di polizia veterinaria di cui al Decreto 28 giugno 2022 ("Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini") allo scopo di fronteggiare l'emergenza PSA. Gli estremi del titolo abilitativo dovranno essere trasmessi all'ufficio competente entro il termine di 60 giorni dalla data di presentazione della domanda di aiuto. Le imprese, i cui progetti risultino posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti che, pur avendo presentato la richiesta di rilascio del titolo abilitativo entro i termini di presentazione della domanda di aiuto, non abbiano ottenuto il permesso di costruire entro il termine di cui sopra,

devono presentare gli estremi del rilascio del titolo entro e non oltre 30 giorni dalla data di approvazione della graduatoria o nel caso in cui non si proceda all'approvazione della graduatoria non oltre 30 giorni dal termine dell'istruttoria delle domande, pena la decadenza dalla graduatoria stessa;

p) per le tipologie di intervento che necessitano di Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata **(CILA)** o Segnalazione Certificata di Inizio Attività **(SCIA):** dichiarazione del tecnico progettista che le opere sono soggette a CILA/SCIA;

q) dichiarazione del tecnico progettista in cui sono elencate le ulteriori autorizzazioni cui l'intervento è soggetto secondo la normativa vigente;

r) dichiarazione attestante la frequenza del corso di formazione sulla Sanità Animale ai sensi del Decreto Ministero della Salute del 6 settembre 2023 o, in alternativa, dichiarazione di impegno ad ottemperare all'obbligo formativo entro il termine previsto al **paragrafo 1.4** (**Allegato E**);

s) in caso di beni e attrezzature altamente specializzati, per i quali non risultino reperibili più preventivi, la dichiarazione in cui si attesta l'impossibilità di individuare altri fornitori concorrenti, nonché la relazione tecnica giustificativa sulla assenza di concorrenza per motivi tecnici, indipendentemente dal valore del bene e della fornitura, predisposta da tecnico qualificato, diverso dal fornitore e dal costruttore, come previsto al **paragrafo 2.2**.

Laddove le autorizzazioni di cui al punto n) non risultino ancora possedute al momento della presentazione della domanda di aiuto, la dichiarazione del tecnico progettista dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'Ente competente e sarà cura dell'ufficio istruttore richiedere la documentazione o gli estremi delle autorizzazioni, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria di ammissibilità.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati ed utilizzabili nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare della normativa in materia di biosicurezza nonché delle norme in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca dell'aiuto per la voce di spesa del relativo intervento e la decadenza dai benefici concessi.

2.2. Determinazione della congruità delle spese

Tutti i costi sostenuti per la realizzazione degli interventi devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza. Pertanto, ai fini della determinazione della ragionevolezza dei costi, si applicano le seguenti disposizioni.

1. **Raffronto tra preventivi**: per beni, attrezzature e servizi la verifica della congruità della spesa avverrà attraverso la comparazione di almeno tre preventivi di spesa, **Allegato C**.
   I preventivi devono descrivere nel dettaglio le caratteristiche tecniche e tipologiche dei beni, in particolare, devono riportare:
   - oggetto della fornitura;

- prezzo;
- data di formulazione;
- estremi della ditta emittente e sottoscrizione.

Il beneficiario indica il preventivo scelto; la determinazione del costo dei beni e servizi è effettuata sulla base dell'importo del preventivo più basso, anche qualora il beneficiario non scelga il preventivo economicamente più vantaggioso, giustificandone la scelta.

In tutti i casi, i preventivi devono essere omogenei per oggetto, dettagliati, comparabili e non prevedere importi "a corpo".

I preventivi devono riferirsi ad offerte indipendenti tra loro, comparabili, competitive rispetto ai prezzi di mercato. In caso di assenza o non conformità di uno o più preventivi o della documentazione richiesta per comprovare la ricerca di mercato attuata, l'inammissibilità ha ad oggetto unicamente la spesa collegata.

Nel caso sia necessario fare riferimento al Computo metrico estimativo, esso deve essere redatto adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nel vigente Prezzario unico regionale "Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna" [https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/elenco_regionale_prezzi] o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, al Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna nella sua più recente versione [https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/aiuti-imprese/impresa-agricola/prezzario].

2. **Forniture e attrezzature altamente specializzate o investimenti a completamento di forniture preesistenti**: nel caso di acquisizione di forniture e attrezzature altamente specializzate o nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile confrontare diverse offerte, la ragionevolezza e congruità dei costi sarà valutata attraverso una relazione tecnica predisposta e sottoscritta da uno specialista del settore, diverso dal fornitore del bene e dal richiedente il contributo: tale relazione dovrà contenere la descrizione dell'investimento, le motivazioni tecniche della scelta, oltre ad elementi atti a dimostrare che le alternative risultino più costose o a parità di costi meno efficaci, utili, sicure e/o non raggiungano gli obiettivi. In tal caso, la verifica di congruità dei costi sarà effettuata dalla Regione, istituendo apposito comitato o commissione di valutazione, se necessario integrato da esperti o tramite ricerca di mercato.

3. **Beni, attrezzature e servizi "esclusivi":** per i beni/attrezzature e i servizi per i quali la concorrenza è assente per motivi tecnici di esclusività, è necessario dare atto dei motivi di assenza della concorrenza e dell'unicità del fornitore in quanto concessionario esclusivo del bene o del servizio, mediante relazione tecnica giustificativa predisposta da tecnico qualificato del settore, diverso dal richiedente e dal fornitore del bene.

4. **Opere edili e affini**: al fine di consentire la determinazione della ragionevolezza dei costi e la proporzionalità in relazione alle condizioni di mercato della spesa per interventi edili e affini, incluse le opere di miglioramento fondiario, insieme al c.m.e. devono essere allegati almeno **tre** preventivi da parte di operatori economici differenti operanti nel settore; sarà ammessa a contributo la spesa corrispondente al preventivo di minor importo. Nel caso in cui le voci di costo non siano comprese nel c.m.e. la determinazione della congruità dei costi sarà effettuata tramite

il confronto tra tre preventivi per ogni singola voce di spesa. Anche in questo caso sarà ammessa a contributo la spesa corrispondente al minor importo.

2.3. Istruttoria, definizione punteggio complessivo e approvazione della graduatoria

UFFICIO COMPETENTE E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

L'ufficio competente è l'Area Produzioni animali del Settore Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna - Indirizzo PEC: agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il Responsabile di procedimento per le attività istruttorie di cui al presente Avviso pubblico è il titolare dell'incarico di E.Q. "Settore avicolo, carni e aspetti sanitari, biosicurezza e apistico". L'accesso alla documentazione del procedimento dovrà avvenire tramite richiesta all'URP della Regione Emilia-Romagna: Pec: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it.

2.4. Istruttoria delle domande di aiuto

L'istruttoria delle domande di aiuto sarà avviata a decorrere dal giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle rettifiche, previsto al **paragrafo 2**.

Le istruttorie di valutazione sono effettuate da un apposito Gruppo di valutazione costituito dal Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca composto da personale del Settore Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera - Area Produzioni animali e da personale appartenente agli altri Settori competenti della Regione, con la funzione di:

- valutare l'ammissibilità del richiedente in merito al possesso di tutti i requisiti previsti,
- effettuare la valutazione del PI in relazione all'ammissibilità degli investimenti previsti,

richiedendo gli eventuali chiarimenti e precisazioni necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il richiedente dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 10 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione. In caso di mancata risposta gli uffici completano l'istruttoria in base alla documentazione in loro possesso.

Verifica della ricevibilità della domanda

La domanda per essere considerata ricevibile dovrà essere regolarmente sottoscritta dal Legale Rappresentante e risultare protocollata a SIAG entro i termini stabiliti dall'Avviso pubblico.
Per tutte le domande, il Gruppo di valutazione procede con la verifica della ricevibilità delle domande e della completezza e regolarità dei documenti, dei requisiti di accesso del beneficiario e delle condizioni di ammissibilità.
In caso di accertamento di false dichiarazioni rese per negligenza grave oppure nei casi di false dichiarazioni rese intenzionalmente, si procederà al rigetto della domanda di aiuto, fermi restando gli obblighi di comunicazione all'Autorità giudiziaria. Secondo quanto stabilito dagli articoli 75 e 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 e s.m.i. chi rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali in materia e decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

REQUISITI DEL BENEFICIARIO

Per tutti i richiedenti vengono verificati i seguenti requisiti:

- regolarità della posizione contributiva (DURC);
- accertamento in merito al fatto che l'impresa agricola non sia tra i soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno. Pertanto, il beneficiario non dovrà risultare presente nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (cd. Deggendorf);
- in relazione all'ammontare dei contributi, i controlli previsti dal D. Lgs. n. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136". A tal fine, dovranno risultare debitamente inserite nel Fascicolo Anagrafico aziendale le previste dichiarazioni sostitutive di certificazione di iscrizione alla CCIAA e dei familiari conviventi, regolarmente acquisite al protocollo regionale.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

La verifica ha ad oggetto, per tutte le domande presentate, le specifiche condizioni di ammissibilità delle spese stabilite ai **paragrafi 1.3** "Condizioni di ammissibilità", **1.10** "Eleggibilità delle spese", **1.11** "Spese ammissibili" e **2.2** "Determinazione della congruità della spesa".

CONTROLLI A CAMPIONE

Su un campione rappresentativo pari al 5% delle domande presentate, con arrotondamento all'unità superiore, verranno effettuati i seguenti controlli:

- verifica della dimensione d'impresa dichiarata nelle domande di aiuto. L'impresa agricola richiedente deve rientrare nella definizione di "PMI" o "microimprese, piccole e medie imprese", secondo i criteri di cui all'Allegato I del Regolamento (UE) n. 2022/2472 della Commissione;
- verifica dell'insussistenza di condizioni di difficoltà ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1-punto 59 del Reg. (UE) n. 2022/2472;
- verifica della veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda di aiuto e della documentazione presentata.

I controlli sul campione di domande estratte verranno effettuati sulla base dei dati e delle informazioni desumibili dalle banche dati ufficiali ed in particolare dai dati ed informazioni desumibili dal Registro Imprese della C.C.I.A.A.. In caso di controlli su domande presentate da ditte individuali e società di persone non tenute all'obbligo della redazione del bilancio civilistico, ai fini dei suddetti controlli, il titolare dovrà produrre l'ultima dichiarazione IVA annuale, entro 10 giorni dalla richiesta, pena l'inammissibilità della domanda di aiuto.

Delle operazioni di estrazione del campione verrà redatto relativo verbale in cui si descrivono le attività compiute e si allegano sia l'elenco complessivo dell'insieme di domande oggetto di estrazione, sia l'elenco delle domande estratte. Per l'estrazione del campione delle domande da sottoporre a controllo si utilizzerà un metodo di estrazione casuale.

Attribuzione dei punteggi

A seguito dell'istruttoria di ammissibilità della domanda di aiuto sarà determinato il punteggio spettante sulla base della richiesta del richiedente e di attribuzione dei criteri di priorità stabiliti dal presente Avviso pubblico al precedente punto 1.8. "Principi e criteri di selezione".

Nel caso in cui sia stato richiesto un punteggio non attribuibile, il Gruppo di valutazione provvederà a non riconoscerlo, viceversa, nel caso in cui, in base unicamente alla documentazione presente in domanda, risulti che il richiedente per mero errore non abbia richiesto la valorizzazione di un punteggio, l'istruttore provvederà ad assegnarlo.

Non si procederà all'attribuzione dei suddetti punteggi qualora dalla verifica del piano finanziario complessivo, successivamente al termine ultimo previsto per la presentazione delle domande di aiuto, emerga che il fabbisogno finanziario sia interamente coperto dalla dotazione finanziaria; in tal caso tutte le domande ammissibili risultano finanziabili e pertanto non si rende necessaria la formazione della graduatoria.

Conclusione dell'istruttoria sulla domanda

A conclusione dell'attività istruttoria il Gruppo di valutazione redige apposito verbale nel quale sono indicate le istanze ammissibili e le istanze ritenute non ammissibili, identificate anche con il numero di domanda AGREA, per le quali il Responsabile del Procedimento ha previamente effettuato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, comunicando il preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni. Le domande ritenute ammissibili sono elencate, in ordine di priorità nel caso in cui si proceda all'attribuzione dei punteggi, con annessa quantificazione del contributo concedibile e una scheda individuale contenente le eventuali prescrizioni e condizioni specifiche relative all'attuazione degli interventi ammessi a contributo.

Il Responsabile del Settore Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera- Area Produzioni animali provvederà, entro **90 giorni** dall'avvio del procedimento indicato al **paragrafo 2.4**, con specifico atto, ad approvare l'elenco o la graduatoria delle istanze ammesse, contenente tra l'altro per ciascuna domanda la spesa ammessa e il relativo punteggio di priorità eventualmente applicato, nonché l'elenco delle istanze non ammesse identificate con il numero di domanda AGREA.

2.5. Approvazione della graduatoria

Se le risorse finanziarie disponibili per l'intervento non sono sufficienti a coprire l'intero fabbisogno espresso dalle domande ammissibili, è formulata la graduatoria sulla base del punteggio di merito complessivo determinato.

2.6. Concessione del contributo

Con il medesimo atto con cui si approva la graduatoria generale o l'elenco delle domande ammesse nonché l'elenco delle domande non ammesse, l'ufficio competente provvede alla concessione degli aiuti spettanti alle imprese collocate in posizione utile al finanziamento sulla base delle disponibilità finanziarie, previa acquisizione tramite la competente struttura ministeriale del Codice Unico di Progetto (CUP) di cui all'art. 11 della Legge 3/2003.

Nella concessione è indicato, oltre al codice CUP, anche il CODICE SIAN COR attribuito a ciascun beneficiario.

Alla concessione sono allegate singole schede, per ogni beneficiario, contenenti eventuali prescrizioni in ordine all'attuazione degli interventi.

L’atto unico con cui si approva la graduatoria generale o l’elenco delle domande ammesse, nonché l’elenco delle domande non ammesse, oltre alle concessioni dei contributi è pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Ai fini degli adempimenti in ordine agli obblighi di trasparenza ai sensi del D.lgs. n. 33/2013, sono utilizzate le informazioni presenti nella domanda di aiuto attingendo ai Quadri “anagrafica”, “investimenti” e “sintesi del progetto”.

La concessione, comprensiva della scheda individuale contenente le eventuali prescrizioni e condizioni specifiche relative all’attuazione degli interventi ammessi a contributo, è altresì trasmessa a ciascun beneficiario con comunicazione protocollata.

Per i beneficiari inseriti in graduatoria in posizione utile al finanziamento, seppur non ancora in possesso del permesso di costruire, la concessione sarà adottata con apposito atto dopo la scadenza del termine per la dimostrazione dell’avvenuto rilascio del titolo e previa verifica istruttoria della coerenza del permesso rilasciato con il PI presentato e le spese ammissibili.

3. Attuazione del progetto di investimento

3.1. Varianti

È ammessa una sola richiesta di variante da parte dei beneficiari.

La variante dovrà essere debitamente motivata e preventivamente richiesta e potrà essere autorizzata solo previa verifica della permanenza delle condizioni che avevano condotto alla concessione del contributo.

Il progetto di investimento deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature. Sono pertanto considerate varianti sostanziali le modifiche che incidono sulla funzionalità dell’investimento così come previsto dal progetto originario a condizione che non sia compromesso il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

In ogni caso, non potranno essere approvate varianti che incidano sull’ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria in posizione utile, o che prevedano interventi che necessitano di specifiche autorizzazioni non presentate entro i termini stabiliti.

Ciò premesso, non sono considerate varianti i cambi di preventivo, nel caso sussista una palese identificazione del bene, e gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenuti nell’ambito del 20% del totale della spesa ammessa ad aiuto al netto delle somme riferite alla categoria delle spese generali e nel rispetto delle valutazioni di congruità ed economicità delle spese.

In caso di varianti di valore superiore al 20% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 20%), il beneficiario presenterà agli uffici competenti una “domanda di variante” utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG).

Alla domanda di variante dovranno essere allegati:

- una relazione tecnica che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al progetto;

- un prospetto comparativo delle voci soggette a variazione;

- la documentazione tecnica ed autorizzativa a supporto della richiesta, tra cui i file dei nuovi progetti e la documentazione necessaria a determinare la congruità delle spese prevista al **paragrafo 2.2.**

Nel caso di variazioni relative ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative contenuti nell'ambito del 20% del totale della spesa ammessa ad aiuto, sarà dato conto della verifica di congruità nei verbali istruttori.

In caso di varianti che comportino aumento di spesa, l'aiuto concesso resterà invariato.

In sede di istruttoria della domanda sarà verificato che le modifiche apportate al progetto rientrino tra quelle ammissibili. Eventuali spese effettuate in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

In caso di varianti non autorizzate che comportino una riduzione della spesa a fronte di una non completa realizzazione del progetto, si procede con la liquidazione del contributo fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al **paragrafo 8.1**. Laddove la parziale realizzazione comprometta la funzionalità complessiva dell'investimento così come previsto dal progetto originario, si procederà con la revoca totale del contributo concesso.

La richiesta di variante dovrà essere presentata **almeno 60 giorni prima** della prevista data di conclusione del PI. Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda di variante.

La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte del competente ufficio regionale, di conseguenza, le spese eventualmente sostenute dal beneficiario, in caso di mancata approvazione della variante, restano a suo carico.

3.2. Proroghe

E' prevista la possibilità di richiedere una sola proroga del termine di conclusione unico dei lavori e del conseguente termine di presentazione della domanda di pagamento, fino al **31 marzo 2028**. La richiesta di proroga, debitamente motivata, dovrà essere presentata all'ufficio competente entro il 30 novembre 2027 tramite PEC e potrà essere disposta dal Responsabile dell'ufficio competente, con apposito atto comunicato all'interessato.

4. Anticipi

Non è prevista la corresponsione di un anticipo del contributo spettante a seguito della comunicazione dell'atto di concessione

5. Presentazione della domanda di pagamento

Il termine di presentazione della domanda di pagamento sul sistema informatico SIAG messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna è fissato al **31 dicembre 2027** o, nel caso di proroga, al **31 marzo 2028.** Entro il medesimo termine dovranno essere emesse e quietanzate le relative fatture dai fornitori.

5.1. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Contestualmente alla domanda di pagamento, il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione del PI:

a) rendiconto delle spese sostenute;

b) originali in formato XML delle fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerenti con la prevista tempistica di presentazione della domanda di pagamento;

c) copia degli estratti conto – anche a mezzo home banking - dai quali si evidenzi il movimento relativo ai pagamenti effettuato con Bonifico e/o Ricevuta bancaria (Ri.ba);

d) disegni ed eventuali layout;

e) documentazione comprovante il momento di avvio dell'investimento per le diverse tipologie di spese;

f) documentazione fotografica degli investimenti realizzati, in caso di opere non ispezionabili dovrà essere prodotta anche la documentazione fotografica attestante gli stati di avanzamento dei lavori;

g) per gli interventi edili, documentazione relativa a:

   - estremi di tutte le autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti (non ricomprese dal certificato di conformità edilizia), individuate nella domanda nell'ambito della dichiarazione del progettista;
   - verbale di regolare esecuzione delle opere, in coerenza con la tempistica della domanda e di realizzazione del PI;
   - descrizione analitica delle opere realizzate, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva. Nel caso di opere edili/miglioramenti fondiari dovrà inoltre essere prodotta adeguata documentazione fotografica degli stati di avanzamento dei lavori;

h) autodichiarazione sul cumulo: il beneficiario attesta, sotto la propria responsabilità ai sensi del DPR n. 445/2000, artt. 46 e 47, attraverso specifica dichiarazione allegata in domanda di pagamento, che sulle voci di costo rendicontate non sono stati richiesti o ottenuti altri contributi pubblici o agevolazioni non cumulabili, come stabilito al **paragrafo 1.7**, né ha in corso richieste al medesimo titolo;

i) altra documentazione specificatamente prescritta in sede di concessione del contributo, es. titolo di conduzione con durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione se non è sufficiente quello allegato alla domanda di aiuto;

j) per i PI costituiti esclusivamente da macchine o attrezzature mobili dovrà essere presentata la documentazione necessaria all'effettuazione dei controlli in base al "metodo equivalente" così come specificata al **paragrafo 6;**

k) documentazione attestante la frequenza al corso di formazione sulla Sanità Animale ai sensi del Decreto Ministero della Salute del 6 settembre 2023, se non già allegata alla domanda di aiuto.

l) ogni eventuale ulteriore documento necessario a comprovare la completa realizzazione del PI.

Con riferimento alle attestazioni di pagamento si applicano le disposizioni del successivo **paragrafo 5.2.**

Le fatture elettroniche dovranno obbligatoriamente riportare il Codice Unico di Progetto (CUP) ed

essere emesse a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo. Limitatamente ai titoli di spesa emessi antecedentemente alla comunicazione del CUP da parte della Regione potrà essere utilizzata la seguente scrittura equipollente: *"indicazione della delibera di approvazione del bando e numero di domanda SIAG"*; in SIAG dovrà essere caricato obbligatoriamente l'originale XML della fattura, può inoltre essere allegato il file pdf contenente il foglio di stile.

In assenza del CUP o della predetta dicitura (su fatture antecedenti alla data di comunicazione del CUP), la spesa non sarà considerata ammissibile, in attuazione di quanto previsto dall'art. 5, comma 6, del DL n. 13/2023, già convertito in legge n. 41/2023, fatta salva la regolarizzazione delle fatture secondo le modalità ammesse dall'Agenzia delle entrate-riscossione che garantiscano il collegamento nel sistema di interscambio (SDI) tra la fattura originariamente emessa e la rettifica.

5.2. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Le spese per la realizzazione degli interventi potranno essere sostenute utilizzando esclusivamente conti bancari o postali intestati (o cointestati) al beneficiario. Non sono pertanto ammissibili pagamenti provenienti da conti correnti intestati ad altri soggetti, neppure nel caso in cui il beneficiario abbia la delega ad operare su di essi. Il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti a un progetto approvato, con documenti intestati allo stesso, utilizza le seguenti modalità:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba): in tal caso il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata al pertinente documento di spesa. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento, nonché la stampa dell'estratto conto riferito all'operazione o qualsiasi altro documento che dimostra l'avvenuta transazione;

b) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso): tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice);

c) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali: in tal caso il beneficiario deve fornire copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Non è mai consentito il pagamento in contanti e tramite assegno.

6. Procedimento di liquidazione del contributo

Entro i successivi 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento, l'ufficio regionale competente verifica la sussistenza dei requisiti e procede all'adozione dell'atto di liquidazione. Durante la realizzazione dei progetti possono essere effettuati controlli in itinere. I

controlli amministrativi sulle domande di pagamento saranno effettuati secondo quanto di seguito disposto.

Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria, i controlli comprendono in particolare, e nella misura in cui sia pertinente per la domanda presentata, la verifica dei seguenti elementi:

- la conformità dell'operazione rendicontata con l'operazione per la quale era stata accolta la domanda di aiuto;
- i costi sostenuti e i pagamenti effettuati;
- il rispetto degli impegni assunti e il rispetto degli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale e/o nazionale, compresi quelli in materia di aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori.

I controlli amministrativi comprendono almeno una visita in situ di sopralluogo presso il beneficiario per verificare la realizzazione degli investimenti e la loro conformità con quanto ammesso.

Il sopralluogo non deve essere necessariamente effettuato nel caso di operazioni consistenti in un investimento non superiore a 25.000,00 euro (spesa ammessa) o di operazioni consistenti in investimenti relativi a macchine o attrezzature mobili e fisse; per queste il controllo potrà essere effettuato tramite esame di prove documentali pertinenti (c.d. "metodi equivalenti"). Tali prove, che devono essere fornite dal beneficiario, possono includere fotografie geolocalizzate, l'utilizzo di nuove tecnologie o altre prove idonee e affidabili in relazione al tipo di investimento. Per le caratteristiche e i requisiti delle riprese fotografiche e video si fa riferimento a quanto previsto dall'Allegato B delle "Disposizioni comuni", approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 2354 del 23/12/2024. Le prove devono comunque offrire un sufficiente livello di garanzia e consentire di trarre conclusioni soddisfacenti per l'esito del controllo a comprova dell'effettiva realizzazione dell'intervento. Nel caso in cui la documentazione fornita dal beneficiario non risulti esaustiva, ai fini della verifica dell'effettiva realizzazione dell'intervento, si procederà con il sopralluogo.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Informativo (SIAG). La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

I controlli amministrativi comprendono procedure tese ad evitare doppi finanziamenti irregolari tramite altri regimi nazionali o unionali.

Preliminarmente alla liquidazione del contributo, saranno inoltre verificate:

- la posizione di **regolarità contributiva** del beneficiario. In presenza di DURC irregolare per mancato versamento delle somme dovute agli enti competenti, si procederà, ai sensi dell'art. 45 del D.L. n. 152/2021, alla compensazione di eventuali debiti con l'INPS;
- la posizione del beneficiario in relazione al **D.lgs. 159/2011** "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

L'ufficio competente, dopo aver esperito le verifiche finali, relative alle opere finanziate, sui beneficiari, procederà con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione.

Qualora in relazione all'esito istruttorio la spesa finale rendicontata e ritenuta ammissibile dalla Regione risulti inferiore alla soglia minima di spesa ammissibile, la domanda di pagamento verrà dichiarata inammissibile.

6.1. Erogazione del contributo

Il contributo è erogato a seguito della presentazione e dell'istruttoria della domanda di pagamento.

Nel caso in cui la spesa rendicontata sia superiore alla spesa ammessa nel provvedimento di concessione, il contributo erogato non può essere comunque superiore al contributo originariamente concesso. Nel caso in cui la spesa rendicontata risulti inferiore, il contributo erogato sarà rideterminato di conseguenza e, nel caso saranno applicate le riduzioni di cui al **paragrafo 8.1.**

7. Cause di forza maggiore

Sono riconosciuti cause di forza maggiore o circostanze eccezionali documentate, i seguenti casi:

a) calamità naturale grave o un evento meteorologico grave che colpisce seriamente l'azienda;

b) distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;

c) epizoozia, diffusione di una fitopatia o di un organismo nocivo per le piante che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;

d) esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data della presentazione della domanda;

e) decesso del beneficiario;

f) incapacità professionale di lunga durata del beneficiario.

8. Riduzioni e revoche

8.1. Riduzioni

Le seguenti riduzioni trasversali si applicano nel caso di tardiva presentazione della domanda di pagamento a saldo di cui al **paragrafo 5.**

Gravità (giorni di ritardo)	**Riduzione da calcolare sull'importo ammissibile a pagamento**
Da 1 a 10 giorni	3%
Da 11 a 20 giorni	5%
Da 21 a 25 giorni	10%

Le seguenti riduzioni si applicano nei casi di parziale realizzazione dell'intervento in assenza di variante in diminuzione autorizzabile di cui al **paragrafo 3.1**.

Gravità (progetto non realizzato)	**Riduzione da calcolare sull'importo ammissibile a pagamento**
Dal 21% al 30% di spesa concessa	5%

Dal 31% al 40% di spesa concessa	10%
Dal 41% al 50% di spesa concessa	25%
Dal 51% di spesa concessa	Revoca intero contributo

8.2. Revoche

In caso di accertamento definitivo della violazione dei criteri di ammissibilità, l'aiuto è revocato integralmente e, qualora sia già stato erogato, le somme indebitamente percepite sono recuperate.

Oltre alle ipotesi indicate nei precedenti paragrafi del presente Avviso, è prevista nei seguenti casi la revoca delle concessioni:

- mancata presentazione della domanda di pagamento entro 25 giorni di calendario dalla scadenza del termine di cui al **paragrafo 5**;
- in caso di violazione degli impegni ex post di cui al **paragrafo 8.3**, fatta salva l'applicazione delle riduzioni ivi disciplinate;
- qualora si accerti che il beneficiario ha presentato documentazione non veritiera o non abbia fornito all'Autorità di Controllo, per negligenza, le necessarie informazioni;
- mancato raggiungimento degli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- negli altri casi previsti dagli atti di concessione;
- nei casi di parziale realizzazione dal 51% della spesa concessa.

La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, qualora già erogate, con interesse calcolato al tasso legale, maggiorato di due punti a titolo di sanzione amministrativa (articolo 9, comma 3 L.R. n. 15/2021).

Restano ferme le disposizioni in ordine all'esclusione da ogni provvidenza in materia di agricoltura di cui all'art. 9 della L.R. 15 novembre 2021, n. 15.

8.3. Revoche del contributo liquidato per mancato rispetto degli impegni ex post

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata quinquennale, ai sensi dell'art. 10 "Vincoli di destinazione e d'uso" della L.R. 15 novembre 2021, n. 15.

In caso di mancata preventiva autorizzazione alla dismissione, si procede con la revoca del contributo.

Sono previsti controlli ex post a campione su **almeno il 5% dei beneficiari** per la verifica del rispetto degli impegni assunti in merito ai vincoli di destinazione. Il campione è estratto con metodo casuale dall'ufficio competente.

Resta altresì fermo quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 10 della L.R. 15/2021, pertanto: la cessione di beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento, ancorché soggetti a vincolo di destinazione, nell'ambito di operazioni societarie di fusione, incorporazione, scissione, cessione di rami d'azienda o per decesso del titolare dell'impresa individuale e per operazioni di ricambio generazionale in

ambito familiare volte a favorire l'imprenditoria agricola giovanile, secondo le condizioni definite dalla normativa comunitaria, può essere autorizzata dalla Regione a favore di imprese che si impegnino ad osservare gli obblighi in capo al beneficiario nel rispetto del vincolo di destinazione e uso per tutto il periodo residuo, sempre che tale operazione non comporti un indebito vantaggio che verrà calcolato tenendo a riferimento il valore di cessione del bene da cui verrà scomputato l'aiuto erogato. In assenza di autorizzazione preventiva si procederà alla revoca dei contributi.

Ogni altra forma di cessione o conferimento collegata alla cessazione dell'impresa comporta la revoca dei contributi concessi, ai sensi del comma 4 dell'art. 10 della L.R. 15/2021.

Con riferimento a tali violazioni l'importo complessivo su cui applicare la revoca del contributo corrisponde al montante dei pagamenti relativi agli investimenti interessati dalla violazione.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 (GDPR)

1.Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2.Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127. Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo. I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati. È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

3.Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 44 – mezzanino - Bologna.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. L'Ente formalizza istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento" e sottopone tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità, ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2472:

a) istruttoria della domanda di aiuto e pagamento;
b) erogazione degli aiuti di stato eventualmente concessi;
c) controlli derivanti dal percepimento dell'aiuto di Stato erogato;

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali, nell'ambito delle verifiche obbligatorie in adempimento alla normativa vigente (tra cui DURC e antimafia), potranno essere comunicati o resi accessibili alle amministrazioni pubbliche competenti. I Suoi dati personali sono altresì oggetto di comunicazione e diffusione ai sensi dell'art. 14 del Regolamento regionale n. 2/2007 e ss.mm.ii. e degli articoli 26 e 27 del Dlgs. n. 33/2013.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

a) di accesso ai dati personali;
b) di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
c) di opporsi al trattamento;
d) di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

Si invita a presentare le richieste alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), ai recapiti indicati al par. 2, ovvero agli indirizzi urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it e telefonicamente al numero 800-662200 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità all'eventuale riconoscimento degli aiuti/benefici.

Allegato A

Elenco comuni, punteggio totale e dettaglio dei punteggi assegnati ai fattori di rischio: a1, a2, a3 e a4

Provincia	Codice Istat	COMUNE	punteggio totale	classe densità cinghiali cacciati (km²)	classe densità cinghiali cacciati (km²) punteggio	aree protette	aree protette punteggio	Rischio introduzione e diffusione in allevamento	Rischio introduzione e diffusione in allevamento punteggio	Contiguità con aree infette punteggio
Piacenza	033001	Agazzano	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033002	Alseno	68	tra 0 e 1	20	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033003	Besenzone	60	tra 0 e 1	20	assenza	1	alto	20	20
Piacenza	033004	Bettola	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033005	Bobbio	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033006	Borgonovo Val Tidone	68	tra 0 e 1	20	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033007	Cadeo	58	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	20
Piacenza	033008	Calendasco	53	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	15
Piacenza	033010	Caorso	53	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	15
Piacenza	033011	Carpaneto Piacentino	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033012	Castell'Arquato	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033013	Castel San Giovanni	54	tra 0 e 1	20	assenza	1	medio	19	15
Piacenza	033014	Castelvetro Piacentino	53	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	15
Piacenza	033015	Cerignale	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033016	Coli	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033017	Corte Brugnatella	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033018	Cortemaggiore	59	tra 0 e 1	20	assenza	1	medio	19	20
Piacenza	033019	Farini	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033020	Ferriere	68	tra 0 e 1	20	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033021	Fiorenzuola d'Arda	58	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	20
Piacenza	033022	Gazzola	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033023	Gossolengo	63	tra 0 e 1	20	presenza	1,5	basso	18	15
Piacenza	033024	Gragnano Trebbiense	53	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	15
Piacenza	033025	Gropparello	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033026	Lugagnano Val d'Arda	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033027	Monticelli d'Ongina	54	tra 0 e 1	20	assenza	1	medio	19	15
Piacenza	033028	Morfasso	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033030	Ottone	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033032	Piacenza	53	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	15
Piacenza	033033	Pianello Val Tidone	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033034	Piozzano	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033035	Podenzano	68	tra 0 e 1	20	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033036	Ponte dell'Olio	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033037	Pontenure	60	tra 0 e 1	20	assenza	1	alto	20	20
Piacenza	033038	Rivergaro	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033039	Rottofreno	53	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	15
Piacenza	033040	San Giorgio Piacentino	68	tra 0 e 1	20	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033041	San Pietro in Cerro	58	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	20
Piacenza	033042	Sarmato	53	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	15

Provincia	Codice Istat	COMUNE	punteggio totale	classe densità cinghiali cacciati (km²)	classe densità cinghiali cacciati (km²) punteggio	aree protette	aree protette punteggio	Rischio introduzione e diffusione in allevamento	Rischio introduzione e diffusione in allevamento punteggio	Contiguità con aree infette punteggio
Piacenza	033043	Travo	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033044	Vernasca	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033045	Vigolzone	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033046	Villanova sull'Arda	53	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	15
Piacenza	033047	Zerba	38	0	0	assenza	1	basso	18	20
Piacenza	033048	Ziano Piacentino	68	tra 0 e 1	20	presenza	1,5	basso	18	20
Piacenza	033049	Alta Val Tidone	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034001	Albareto	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034002	Bardi	58	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	20
Parma	034003	Bedonia	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034004	Berceto	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034005	Bore	68	tra 1 e 4	30	assenza	1	basso	18	20
Parma	034006	Borgo Val di Taro	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034007	Busseto	68	tra 1 e 4	30	assenza	1	basso	18	20
Parma	034008	Calestano	68	tra 1 e 4	30	assenza	1	basso	18	20
Parma	034009	Collecchio	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034010	Colorno	48	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	10
Parma	034011	Compiano	68	tra 1 e 4	30	assenza	1	basso	18	20
Parma	034012	Corniglio	68	tra 0 e 1	20	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034013	Felino	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034014	Fidenza	98	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034015	Fontanellato	53	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	15
Parma	034016	Fontevivo	53	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	15
Parma	034017	Fornovo di Taro	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034018	Langhirano	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034019	Lesignano de' Bagni	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034020	Medesano	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034022	Monchio delle Corti	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034023	Montechiarugolo	78	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	15
Parma	034024	Neviano degli Arduini	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034025	Noceto	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034026	Palanzano	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034027	Parma	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034028	Pellegrino Parmense	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034030	Roccabianca	48	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	10
Parma	034031	Sala Baganza	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034032	Salsomaggiore Terme	98	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034033	San Secondo Parmense	48	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	10
Parma	034035	Solignano	68	tra 1 e 4	30	assenza	1	basso	18	20
Parma	034036	Soragna	33	0	0	assenza	1	basso	18	15
Parma	034038	Terenzo	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20

Provincia	Codice Istat	COMUNE	punteggio totale	classe densità cinghiali cacciati (km²)	classe densità cinghiali cacciati (km²) punteggio	aree protette	aree protette punteggio	Rischio introduzione e diffusione in allevamento	Rischio introduzione e diffusione in allevamento punteggio	Contiguità con aree infette punteggio
Parma	034039	Tizzano Val Parma	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034040	Tornolo	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034041	Torrile	48	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	10
Parma	034042	Traversetolo	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034044	Valmozzola	68	tra 0 e 1	20	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034045	Varano de' Melegari	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Parma	034046	Varsi	58	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	20
Parma	034049	Sissa Trecasali	48	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	10
Parma	034050	Polesine Zibello	53	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	15
Parma	034051	Sorbolo Mezzani	48	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	10
Reggio Emilia	035001	Albinea	78	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	15
Reggio Emilia	035002	Bagnolo in Piano	29	0	0	assenza	1	medio	19	10
Reggio Emilia	035003	Baiso	78	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	15
Reggio Emilia	035004	Bibbiano	78	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	15
Reggio Emilia	035005	Boretto	28	0	0	assenza	1	basso	18	10
Reggio Emilia	035006	Brescello	28	0	0	assenza	1	basso	18	10
Reggio Emilia	035008	Cadelbosco di Sopra	30	0	0	assenza	1	alto	20	10
Reggio Emilia	035009	Campagnola Emilia	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Reggio Emilia	035010	Campegine	30	0	0	assenza	1	alto	20	10
Reggio Emilia	035011	Carpineti	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Reggio Emilia	035012	Casalgrande	73	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	10
Reggio Emilia	035013	Casina	78	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	15
Reggio Emilia	035014	Castellarano	79	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	medio	19	15
Reggio Emilia	035015	Castelnovo di Sotto	28	0	0	assenza	1	basso	18	10
Reggio Emilia	035016	Castelnovo ne' Monti	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Reggio Emilia	035017	Cavriago	73	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	10
Reggio Emilia	035018	Canossa	78	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	15
Reggio Emilia	035020	Correggio	28	0	0	assenza	1	basso	18	10
Reggio Emilia	035021	Fabbrico	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Reggio Emilia	035022	Gattatico	28	0	0	presenza	1,5	basso	18	10
Reggio Emilia	035023	Gualtieri	28	0	0	assenza	1	basso	18	10
Reggio Emilia	035024	Guastalla	24	0	0	assenza	1	medio	19	5
Reggio Emilia	035026	Luzzara	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Reggio Emilia	035027	Montecchio Emilia	78	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	15
Reggio Emilia	035028	Novellara	25	0	0	assenza	1	alto	20	5
Reggio Emilia	035029	Poviglio	28	0	0	assenza	1	basso	18	10
Reggio Emilia	035030	Quattro Castella	78	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	15
Reggio Emilia	035032	Reggiolo	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Reggio Emilia	035033	Reggio nell'Emilia	73	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	10
Reggio Emilia	035034	Rio Saliceto	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Reggio Emilia	035035	Rolo	25	0	0	assenza	1	alto	20	5

Provincia	Codice Istat	COMUNE	punteggio totale	classe densità cinghiali cacciati (km²)	classe densità cinghiali cacciati (km²) punteggio	aree protette	aree protette punteggio	Rischio introduzione e diffusione in allevamento	Rischio introduzione e diffusione in allevamento punteggio	Contiguità con aree infette punteggio
Reggio Emilia	035036	Rubiera	48	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	10
Reggio Emilia	035037	San Martino in Rio	28	0	0	assenza	1	basso	18	10
Reggio Emilia	035038	San Polo d'Enza	78	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	15
Reggio Emilia	035039	Sant'Ilario d'Enza	73	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	10
Reggio Emilia	035040	Scandiano	78	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	15
Reggio Emilia	035041	Toano	68	tra 1 e 4	30	assenza	1	basso	18	20
Reggio Emilia	035042	Vetto	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Reggio Emilia	035043	Vezzano sul Crostolo	78	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	15
Reggio Emilia	035044	Viano	63	tra 1 e 4	30	assenza	1	basso	18	15
Reggio Emilia	035045	Villa Minozzo	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Reggio Emilia	035046	Ventasso	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Modena	036001	Bastiglia	43	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	5
Modena	036002	Bomporto	43	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	5
Modena	036003	Campogalliano	28	0	0	assenza	1	basso	18	10
Modena	036004	Camposanto	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Modena	036005	Carpi	28	0	0	assenza	1	basso	18	10
Modena	036006	Castelfranco Emilia	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Modena	036007	Castelnuovo Rangone	58	tra 0 e 1	20	presenza	1,5	basso	18	10
Modena	036008	Castelvetro di Modena	58	tra 0 e 1	20	presenza	1,5	basso	18	10
Modena	036009	Cavezzo	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Modena	036010	Concordia sulla Secchia	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Modena	036011	Fanano	98	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	20
Modena	036012	Finale Emilia	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Modena	036013	Fiorano Modenese	73	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	10
Modena	036014	Fiumalbo	58	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	20
Modena	036015	Formigine	75	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	alto	20	10
Modena	036016	Frassinoro	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Modena	036017	Guiglia	88	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	10
Modena	036018	Lama Mocogno	68	tra 1 e 4	30	assenza	1	basso	18	20
Modena	036019	Maranello	73	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	10
Modena	036020	Marano sul Panaro	73	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	10
Modena	036021	Medolla	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Modena	036022	Mirandola	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Modena	036023	Modena	28	0	0	presenza	1,5	basso	18	10
Modena	036024	Montecreto	63	tra 1 e 4	30	assenza	1	basso	18	15
Modena	036025	Montefiorino	68	tra 1 e 4	30	assenza	1	basso	18	20
Modena	036026	Montese	73	>=4	40	assenza	1	basso	18	15
Modena	036027	Nonantola	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Modena	036028	Novi di Modena	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Modena	036029	Palagano	68	tra 1 e 4	30	assenza	1	basso	18	20
Modena	036030	Pavullo nel Frignano	78	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	15

Provincia	Codice Istat	COMUNE	punteggio totale	classe densità cinghiali cacciati (km²)	classe densità cinghiali cacciati (km²) punteggio	aree protette	aree protette punteggio	Rischio introduzione e diffusione in allevamento	Rischio introduzione e diffusione in allevamento punteggio	Contiguità con aree infette punteggio
Modena	036031	Pievepelago	58	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	20
Modena	036032	Polinago	78	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	15
Modena	036033	Prignano sulla Secchia	78	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	15
Modena	036034	Ravarino	43	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	5
Modena	036035	Riolunato	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Modena	036036	San Cesario sul Panaro	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Modena	036037	San Felice sul Panaro	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Modena	036038	San Possidonio	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Modena	036039	San Prospero	45	tra 0 e 1	20	assenza	1	alto	20	5
Modena	036040	Sassuolo	73	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	10
Modena	036041	Savignano sul Panaro	68	>=4	40	assenza	1	basso	18	10
Modena	036042	Serramazzoni	78	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	15
Modena	036043	Sestola	93	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	15
Modena	036044	Soliera	25	0	0	assenza	1	alto	20	5
Modena	036045	Spilamberto	48	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	10
Modena	036046	Vignola	48	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	10
Modena	036047	Zocca	89	>=4	40	presenza	1,5	medio	19	10
Bologna	037001	Anzola dell'Emilia	43	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037002	Argelato	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037003	Baricella	43	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037005	Bentivoglio	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037006	Bologna	83	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	5
Bologna	037007	Borgo Tossignano	68	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	5
Bologna	037008	Budrio	43	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037009	Calderara di Reno	43	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037010	Camugnano	78	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	15
Bologna	037011	Casalecchio di Reno	83	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	5
Bologna	037012	Casalfiumanese	68	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	5
Bologna	037013	Castel d'Aiano	68	>=4	40	assenza	1	basso	18	10
Bologna	037014	Castel del Rio	68	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	5
Bologna	037015	Castel di Casio	63	tra 1 e 4	30	assenza	1	basso	18	15
Bologna	037016	Castel Guelfo di Bologna	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037017	Castello d'Argile	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037019	Castel Maggiore	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037020	Castel San Pietro Terme	83	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	5
Bologna	037021	Castenaso	43	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037022	Castiglione dei Pepoli	79	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	medio	19	15
Bologna	037024	Crevalcore	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037025	Dozza	53	tra 0 e 1	20	presenza	1,5	basso	18	5
Bologna	037026	Fontanelice	69	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	medio	19	5
Bologna	037027	Gaggio Montano	73	>=4	40	assenza	1	basso	18	15

Provincia	Codice Istat	COMUNE	punteggio totale	classe densità cinghiali cacciati (km²)	classe densità cinghiali cacciati (km²) punteggio	aree protette	aree protette punteggio	Rischio introduzione e diffusione in allevamento	Rischio introduzione e diffusione in allevamento punteggio	Contiguità con aree infette punteggio
Bologna	037028	Galliera	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037030	Granarolo dell'Emilia	43	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037031	Grizzana Morandi	73	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	10
Bologna	037032	Imola	68	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	5
Bologna	037033	Lizzano in Belvedere	98	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	20
Bologna	037034	Loiano	73	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	10
Bologna	037035	Malalbergo	43	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037036	Marzabotto	73	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	10
Bologna	037037	Medicina	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037038	Minerbio	43	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037039	Molinella	43	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037040	Monghidoro	58	tra 1 e 4	30	assenza	1	basso	18	10
Bologna	037041	Monterenzio	58	tra 1 e 4	30	assenza	1	basso	18	10
Bologna	037042	Monte San Pietro	68	>=4	40	assenza	1	basso	18	10
Bologna	037044	Monzuno	88	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	10
Bologna	037045	Mordano	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037046	Ozzano dell'Emilia	83	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	5
Bologna	037047	Pianoro	88	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	10
Bologna	037048	Pieve di Cento	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037050	Sala Bolognese	43	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037051	San Benedetto V. Sambro	58	tra 1 e 4	30	assenza	1	basso	18	10
Bologna	037052	San Giorgio di Piano	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037053	San Giovanni in Persiceto	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037054	San Lazzaro di Savena	83	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	5
Bologna	037055	San Pietro in Casale	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037056	Sant'Agata Bolognese	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Bologna	037057	Sasso Marconi	88	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	10
Bologna	037059	Vergato	88	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	10
Bologna	037060	Zola Predosa	83	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	5
Bologna	037061	Valsamoggia	88	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	10
Bologna	037062	Alto Reno Terme	83	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	20
Ferrara	038001	Argenta	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ferrara	038003	Bondeno	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Ferrara	038004	Cento	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Ferrara	038005	Codigoro	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ferrara	038006	Comacchio	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ferrara	038007	Copparo	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ferrara	038008	Ferrara	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ferrara	038010	Jolanda di Savoia	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ferrara	038011	Lagosanto	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ferrara	038012	Masi Torello	18	0	0	assenza	1	basso	18	0

Provincia	Codice Istat	COMUNE	punteggio totale	classe densità cinghiali cacciati (km²)	classe densità cinghiali cacciati (km²) punteggio	aree protette	aree protette punteggio	Rischio introduzione e diffusione in allevamento	Rischio introduzione e diffusione in allevamento punteggio	Contiguità con aree infette punteggio
Ferrara	038014	Mesola	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ferrara	038017	Ostellato	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ferrara	038018	Poggio Renatico	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Ferrara	038019	Portomaggiore	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ferrara	038022	Vigarano Mainarda	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ferrara	038023	Voghiera	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ferrara	038025	Goro	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ferrara	038027	Fiscaglia	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ferrara	038028	Terre del Reno	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Ferrara	038029	Riva del Po	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ferrara	038030	Tresignana	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ravenna	039001	Alfonsine	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ravenna	039002	Bagnacavallo	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ravenna	039003	Bagnara di Romagna	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Ravenna	039004	Brisighella	83	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	5
Ravenna	039005	Casola Valsenio	83	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	5
Ravenna	039006	Castel Bolognese	53	tra 0 e 1	20	presenza	1,5	basso	18	5
Ravenna	039007	Cervia	38	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	0
Ravenna	039008	Conselice	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Ravenna	039009	Cotignola	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Ravenna	039010	Faenza	68	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	5
Ravenna	039011	Fusignano	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ravenna	039012	Lugo	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Ravenna	039013	Massa Lombarda	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Ravenna	039014	Ravenna	38	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	0
Ravenna	039015	Riolo Terme	83	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	5
Ravenna	039016	Russi	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Ravenna	039017	Sant'Agata sul Santerno	23	0	0	assenza	1	basso	18	5
Ravenna	039018	Solarolo	43	tra 0 e 1	20	assenza	1	basso	18	5
Forlì-Cesena	040001	Bagno di Romagna	68	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	5
Forlì-Cesena	040003	Bertinoro	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Forlì-Cesena	040004	Borghi	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Forlì-Cesena	040005	Castrocaro T. e Terra Sole	68	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	5
Forlì-Cesena	040007	Cesena	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Forlì-Cesena	040008	Cesenatico	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Forlì-Cesena	040009	Civitella di Romagna	68	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	5
Forlì-Cesena	040011	Dovadola	63	>=4	40	assenza	1	basso	18	5
Forlì-Cesena	040012	Forlì	68	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	5
Forlì-Cesena	040013	Forlimpopoli	48	tra 0 e 1	20	presenza	1,5	basso	18	0
Forlì-Cesena	040014	Galeata	68	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	5
Forlì-Cesena	040015	Gambettola	18	0	0	assenza	1	basso	18	0

Provincia	Codice Istat	COMUNE	punteggio totale	classe densità cinghiali cacciati (km²)	classe densità cinghiali cacciati (km²) punteggio	aree protette	aree protette punteggio	Rischio introduzione e diffusione in allevamento	Rischio introduzione e diffusione in allevamento punteggio	Contiguità con aree infette punteggio
Forlì-Cesena	040016	Gatteo	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Forlì-Cesena	040018	Longiano	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Forlì-Cesena	040019	Meldola	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Forlì-Cesena	040020	Mercato Saraceno	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Forlì-Cesena	040022	Modigliana	83	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	5
Forlì-Cesena	040028	Montiano	65	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	alto	20	0
Forlì-Cesena	040031	Portico e San Benedetto	83	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	5
Forlì-Cesena	040032	Predappio	68	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	5
Forlì-Cesena	040033	Premilcuore	68	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	5
Forlì-Cesena	040036	Rocca San Casciano	68	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	5
Forlì-Cesena	040037	Roncofreddo	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Forlì-Cesena	040041	San Mauro Pascoli	20	0	0	assenza	1	alto	20	0
Forlì-Cesena	040043	Santa Sofia	68	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	5
Forlì-Cesena	040044	Sarsina	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Forlì-Cesena	040045	Savignano sul Rubicone	64	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	medio	19	0
Forlì-Cesena	040046	Sogliano al Rubicone	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Forlì-Cesena	040049	Tredozio	83	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	5
Forlì-Cesena	040050	Verghereto	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Rimini	099001	Bellaria-Igea Marina	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Rimini	099002	Cattolica	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Rimini	099003	Coriano	18	0	0	presenza	1,5	basso	18	0
Rimini	099004	Gemmano	78	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	0
Rimini	099005	Misano Adriatico	78	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	0
Rimini	099006	Mondaino	58	>=4	40	assenza	1	basso	18	0
Rimini	099008	Montefiore Conca	58	>=4	40	assenza	1	basso	18	0
Rimini	099009	Montegridolfo	58	>=4	40	assenza	1	basso	18	0
Rimini	099011	Morciano di Romagna	78	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	0
Rimini	099013	Riccione	18	0	0	assenza	1	basso	18	0
Rimini	099014	Rimini	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Rimini	099015	Saludecio	78	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	0
Rimini	099016	San Clemente	78	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	0
Rimini	099017	San Giovanni Marignano	78	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	0
Rimini	099018	Santarcangelo Romagna	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Rimini	099020	Verucchio	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Rimini	099021	Casteldelci	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Rimini	099022	Maiolo	64	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	medio	19	0
Rimini	099023	Novafeltria	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Rimini	099024	Pennabilli	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Rimini	099025	San Leo	64	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	medio	19	0
Rimini	099026	Sant'Agata Feltria	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Rimini	099027	Talamello	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0

Provincia	Codice Istat	COMUNE	punteggio totale	classe densità cinghiali cacciati (km^2)	classe densità cinghiali cacciati (km^2) punteggio	aree protette	aree protette punteggio	Rischio introduzione e diffusione in allevamento	Rischio introduzione e diffusione in allevamento punteggio	Contiguità con aree infette punteggio
Rimini	099028	Poggio Torriana	64	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	medio	19	0
Rimini	099029	Montescudo-Monte Col.	78	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	0
Rimini	099030	Montecopiolo	63	tra 1 e 4	30	presenza	1,5	basso	18	0
Rimini	099031	Sassofeltrio	78	>=4	40	presenza	1,5	basso	18	0

Allegato B

SCHEMA DI P.I. - RELAZIONE TECNICA GIUSTIFICATIVA

ANAGRAFICA

Domanda AGREA n. ……

Ragione sociale _____

CUAA_____

Sede aziendale:

Comune…… Prov…… Via…… n°……

telefono fisso: …… cellulare persona di riferimento: ……

e-mail: …… PEC: ……

RELAZIONE TECNICA

La descrizione dettagliata dell'opera DEVE NECESSARIAMENTE EVIDENZIARE, tra l'altro:

- la localizzazione dell'investimento **(codice sanitario dell'allevamento)** con riferimento agli stabilimenti interessati;
- individuazione catastale degli immobili/terreni nei quali verranno realizzati gli investimenti
- caratteristiche tecniche dell'investimento (anche quali risultanti dalla scheda tecnica del costruttore)

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PIANO INVESTIMENTI: ……

DESCRIZIONE INVESTIMENTI:

Investimento n°1	
descrizione:	*(fare riferimento alla descrizione riportata nel preventivo prescelto e dettagliare)*
quantità:	*(indicare la unità di misura ed i quantitativi)*
localizzazione:	Comune_____Prov. _____ mappale_____foglio_____particella_____sub_____
spesa (netto IVA)	€……
Investimento n° ….	(replicare per ogni tipologia omogenea)
descrizione:	
quantità:	
localizzazione:	Comune_____Prov. _____ mappale_____foglio_____particella_____sub_____
spesa (netto IVA)	€……

TOTALE SPESA INVESTIMENTI (al netto IVA) (€) ……

Luogo e data di compilazione

Rappresentante legale impresa richiedente l'aiuto

_____

In caso di firma autografa allegare documento di riconoscimento del sottoscrittore in corso di validità

Allegato C

Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa

Descrizione del bene/ attività		**Ditta fornitrice**	**Data richiesta preventivo**	**Data preventivo**	**Importo**	**Indicazione preventivo prescelto e motivazione**
	1					
	2					
	3					
	n					
	1					
	2					
	3					
	n					
	1					
	2					
	3					
	n					

Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale rappresentante.

Data, ____/_____/_____ Rappresentante legale impresa richiedente l'aiuto_____

Allegato D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARAZIONE E AUTORIZZAZIONE DA PARTE DELLA PROPRIETÀ ALLA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO

(qualora l'immobile non sia di proprietà del richiedente)

Il/La sottoscritto/a_____,

nato/a a _____ (___) il ___/___/_____, C.F. _____

e residente a _____ (___),

in via/p.zza _____ n.___,

in qualità di_____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti sulla base del provvedimento emanato contenente le dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA E ATTESTA

(Art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

di essere a conoscenza dell'investimento proposto dall'impresa agricola

nome impresa _____ CUAA_____,

richiedente l'aiuto relativo all'Avviso pubblico per investimenti per la biosicurezza degli allevamenti suinicoli - Regione Emilia-Romagna - Anno 2026, consistente in:

_____

_____

_____,

di autorizzarne la realizzazione, per la parte riferita all'immobile/terreno di mia proprietà identificato come segue:

_____

_____

e di essere disponibile a prolungare idoneamente la validità del contratto che riconosce al richiedente la disponibilità dell'immobile/terreno interessato dall'intervento, nel caso in cui tale contratto abbia durata inferiore alla data presumibile di inizio del vincolo di destinazione a cui saranno sottoposti i beni finanziati, pari a 5 anni decorrenti dal pagamento del contributo, ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale n. 15/2021.

Data ____/____/_____

Il dichiarante

_____

In caso di firma autografa allegare documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità

Allegato E

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'OBBLIGO FORMATIVO

Il/La sottoscritto/a_____,

nato/a a _____ (___) il ___/___/_____, C.F. _____

e residente a _____ (___),

in via/p.zza _____ n.___,

in qualità di richiedente l'aiuto relativo all'Avviso pubblico per investimenti per la biosicurezza degli allevamenti suinicoli - Regione Emilia-Romagna - Anno 2026,

nome impresa _____ CUAA_____,

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti sulla base del provvedi-mento emanato contenente le dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

(Art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

(scegliere):

□ DI AVER ottemperato all'obbligo di frequenza del corso di formazione sulla Sanità animale del Decreto Ministero della Salute del 6 settembre 2023, in data …….. organizzato dall'ente formatore……

o, in alternativa,

□ DI NON AVER ottemperato all'obbligo di frequenza del corso di formazione sulla Sanità animale del Decreto Ministero della Salute del 6 settembre 2023, e pertanto:

SI IMPEGNA ad ottemperare all'obbligo di frequenza del corso di formazione sulla Sanità animale del Decreto Ministero della Salute del 6 settembre 2023 entro il termine unico previsto dall'Avviso per la realizzazione del Piano di Investimento.

Data ____/____/_____

Il dichiarante
Firma del Rappresentante legale impresa
richiedente l'aiuto

In caso di firma autografa allegare documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità